

Azione realizzata con il finanziamento della Commissione Europea, DG Agricoltura e Sviluppo Rurale. Unico responsabile delle informazioni e dei contenuti di questa Azione di Comunicazione è l'autore dell'Azione, pertanto la Commissione Europea non è responsabile del loro utilizzo.

Come la PAC raccoglie le sfide della strategia di Lisbona

Seminario Internazionale

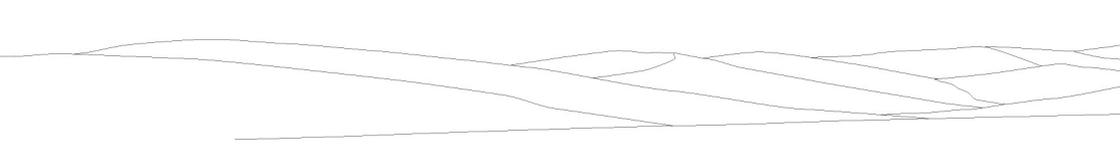
20 Febbraio 2008, Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia,
Fondo Luparello, Palermo

*“Condizionalità degli aiuti in agricoltura:
una risorsa per lo sviluppo di una
agricoltura di qualità”*

Seminario Internazionale

*20 Febbraio 2008, Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia,
Fondo Luparello, Palermo*

**“ Condizionalità degli aiuti in agricoltura:
una risorsa per lo sviluppo di una
agricoltura di qualità”**



Euomed Carrefour Sicilia- Antenna Europe Direct, ringrazia di cuore il ***Dott. Dario Cartabellotta*** Dirigente Generale dell'Assessorato Agricoltura e Foreste - Dipartimento Interventi Infrastrutturali e tutto il suo staff per il fattivo sostegno manifestato in favore dell'iniziativa che fa parte di una collaborazione iniziata da diversi anni.

Grazie al suo contributo è stato possibile avvicinare i cittadini siciliani alla "dimensione europea" e ad un tema generalmente riservato ad un target di specialisti.

Un sentito ringraziamento va anche ai partecipanti dei paesi europei coinvolti che con il loro contributo hanno arricchito l'iniziativa di punti di vista ed idee.

Prefazione

Il progetto "Come la PAC raccoglie le sfide della strategia di Lisbona", promosso da Euromed Carrefour Sicilia - Antenna Europe Direct con il sostegno del Dipartimento Interventi Infrastrutturali - Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste e della Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea nell'ambito della linea di budget "Sostegno a favore di azioni di informazione nel settore della Politica Agricola Comune".

Il progetto prevede attività di approfondimento e confronto sulla PAC per coloro i quali si occupano del tema per professione ed attività informative destinate al grande pubblico.

In particolare

1) Un seminario internazionale dal titolo "La politica di sviluppo rurale nella PAC: strategie sempre più integrate a garanzia dello sviluppo complessivo delle aree rurali" al quale hanno partecipato rappresentanti di sei paesi europei (17 e 18 dicembre 2007) trasmesso in video conferenza nei distretti rurali siciliani;

2) Un seminario internazionale dal titolo "Condizionalità degli aiuti in agricoltura: una risorsa per lo sviluppo di una agricoltura di qualità" (20 febbraio 2008) in videoconferenza con i paesi europei coinvolti e con i distretti siciliani.

3) Un seminario internazionale dal titolo "Miglioramento delle condizioni di vita nelle zone rurali e diversificazione delle economie rurali: come la PAC contribuisce al raggiungimento di questi obiettivi" con la partecipazione di esperti nazionali e dei paesi europei coinvolti nel progetto (22 e 23 aprile 2008) anch'essa trasmessa in videoconferenza nei distretti rurali siciliani;

4) Una iniziativa di informazione del grande pubblico dal titolo "La nuova PAC in Agribus: qualità e sicurezza degli alimenti, garanzie per il consumatore, sviluppo sostenibile e tutela

ambientale": l'AGRIBUSICILIA, aula didattica/informativa itinerante di Euromed, porterà in molte piazze siciliane informazioni sul progetto e sulla PAC (aprile e maggio 2008);

5) la realizzazione di servizi e trasmissioni televisive sui temi trattati nelle conferenze;

6) pubblicazione e diffusione dei risultati delle conferenze sia in forma cartacea ed in due lingue, su pagine dedicate del sito Internet www.carrefoursicilia.it;

7) altre azioni di informazione quali pagine web dedicate, campagne pubblicitarie, trasmissioni radio, articoli di stampa, etc....

Paesi ed istituzioni coinvolte

Italia

Euromed Carrefour Sicilia - Antenna Europe Direct

*Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste -
Dipartimento Interventi Infrastrutturali*

INEA - Istituto Nazionale Economia Agraria

Spagna

Associazione di Sviluppo del Maestrazgo

Antenna Europe Direct Molinos -Spagna

*Unità di Analisi e Prospettiva (UAP)- Ministero
dell'Agricoltura*

Portogallo

Antenna Europe Direct Alto Alentejo

Lettonia

Rural Advisory and Training Center - District of Jelgava

Romania

Facoltà di Management in Agricoltura - Università Banat - Timisoara

Center for Rural Assistance - Timisoara

Bulgaria

University of National and World Economy - Sofia

Slovacchia

Facoltà di Agraria della Regione di Nitra



Come la PAC raccoglie le sfide della strategia di Lisbona

Dott. Dario Cartabellotta

*Dirigente Generale del Dipartimento Interventi
Infrastrutturali AAF*

Nell'ottica di mantenere gli obiettivi fissati nei vertici di Lisbona e Goteborg (rispettivamente competitività e ambiente) le politiche dell'Unione Europea, e in particolare la Politica Agricola Comunitaria (PAC), puntano a migliorare la sostenibilità degli ecosistemi agricoli.

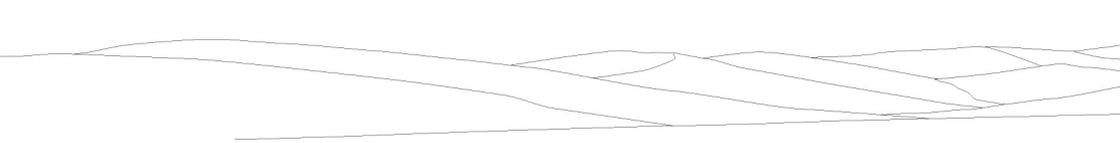
L'interazione fra agricoltura e natura è sempre stata profonda. Non a caso, proprio l'agricoltura ha contribuito alla creazione e alla salvaguardia di una grande varietà di habitat seminaturali di elevato pregio. Al giorno d'oggi, sono infatti tali habitat a caratterizzare la maggioranza dei paesaggi dell' Europa e ad ospitare molte specie della sua ricca fauna selvatica. A ciò si aggiunge la rilevanza economica che l'agricoltura riveste come fonte di reddito per la comunità rurale.

Con la nuova PAC si cerca di prevenire i rischi di degrado ambientale, incoraggiando al tempo stesso gli agricoltori a svolgere un ruolo positivo nella salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente, mediante l'utilizzo di misure di sviluppo rurale volte a garantire la redditività dell'agricoltura nelle diverse regioni dell'UE.

Se da una parte la salvaguardia di molti habitat è stata affidata all'agricoltura estensiva, dall'altra, alcune pratiche agricole possono incidere negativamente sulle risorse naturali. L'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria, la frammentazione degli habitat e la scomparsa della fauna selvatica sono solo alcuni esempi di un utilizzo inappropriato della terra.

Uno dei fattori politici più importanti per il sostegno del settore agricolo, a condizione che questo si dimostri attento alle tematiche ambientali, è l'applicazione della "condizionalità". Questa misura consiste nell'obbligo per l'agricoltore, di rispettare precisi criteri di gestione e di applicare tecniche di campo in grado di garantire buone condizioni agroeconomiche ed ambientali, pena la riduzione o la revoca dei pagamenti diretti corrisposti nell'anno civile in cui si verifica l'inosservanza. I criteri di gestione obbligatori riguardano: la sanità pubblica, la salute delle piante





degli animali, l'ambiente, il benessere degli animali.

Gli impegni da rispettare sono divisi in due grandi categorie:

- Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO)
- Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA)

A partire dall'anno 2005, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha emanato, uno per ciascun anno, un Decreto nazionale che prevede l'elenco completo dei CGO e BCAA da rispettare per l'anno successivo, dando la facoltà alle singole Regioni di emettere analoghi provvedimenti regionali di recepimento, adattandoli alle peculiarità del proprio territorio.

La Regione Siciliana ha provveduto all'emissione dei decreti regionali della condizionalità della PAC, in cui sono stati definiti i criteri di gestione obbligatori e le norme per il mantenimento in buone condizioni agronomiche ed ambientali che devono essere rispettati dagli agricoltori siciliani beneficiari dei finanziamenti messi a disposizione dall'Unione Europea per la PAC, ai sensi del Reg. 1782/03.

L'ultimo è il Decreto regionale della Condizionalità della PAC per l'anno 2008 è il D.D.G.n. 3220 del 28 Dicembre 2007.

Uno degli aspetti fondamentali della nuova PAC e della produzione agricola di qualità consiste nel subordinare gli aiuti in agricoltura all'adeguamento alle norme di tutela ambientale e di benessere degli animali da parte dei produttori. Tuttavia, il rispetto di tali norme risulta ancora di difficile attuazione in quelle aree dell'isola in cui l'agricoltura è in crisi.

Inoltre, è essenziale trasmettere agli operatori agricoli, che spesso hanno vissuto l'introduzione del concetto di condizionalità come una misura punitiva, il senso profondo che ne deriva.

La condizionalità permette, da un lato, di liberare risorse per sostenere la politica di sviluppo rurale, e dall'altro, di dare risposte adeguate al consumatore/cittadino in merito alla qualità degli alimenti e alla tutela dell'ambiente.

Il presente convegno rappresenta un momento di incontro in cui verranno affrontati i vari aspetti legati al nuovo concetto di condizionalità.

È importante che venga percepita la strategia della nuova PAC, e al contempo, l'enorme sforzo di adeguamento compiuto dai produttori agricoli soprattutto delle aree più in crisi.

Quelli che in prima istanza potrebbero sembrare dei vincoli all'impresa agricola, in realtà vanno letti in un'ottica positiva poiché costituiscono un'opportunità di affermazione del modello di agricoltura multifunzionale a cui oggi si tende.

Va altresì ricordato che, nell'ambito dello sviluppo rurale, la riforma della PAC fornisce idonei strumenti mediante i quali le Regioni, con i nuovi Programmi di Sviluppo Rurale, possono supportare gli agricoltori finanziando interventi di consulenza aziendale sui temi della condizionalità nonché compensare eventuali possibili impatti negativi sulla competitività delle imprese conseguenti ai nuovi vincoli ambientali introdotti.

Dott. M. Macaluso

Dipartimento Interventi Infrastrutturali - Dirigente U.O.T. 62

Riferimenti Normativi PAC e Condizionalità 2008

Reg.to comunitario 1782/2003 -I principi cardini della Riforma PAC

Pagamento unico aziendale basato sul disaccoppiamento degli aiuti rispetto alla produzione (titoli individuali all'aiuto assegnati sulla base degli aiuti comunitari percepiti nel triennio 2000-2001-2002).

Modulazione finanziaria ovvero riduzione % degli importi di pagamento al fine sostenere l'attivazione di misure relative ai programmi di Sviluppo Rurale

Condizionalità ovvero subordinare il pagamento unico aziendale al rispetto da parte dell'agricoltore di:

- criteri di gestione obbligatori (CGO);
- norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

Decreto Mi.PAF n° 1787 del 05 agosto 2004 recante
disposizioni per l'attuazione della riforma della PAC

- avvio della riforma Pac dal 1° gennaio 2005;
- disaccoppiamento totale dell'aiuto sia per i seminativi che per la zootecnia;
- attuazione del regime di cui all'art. 69 (aiuti supplementari o alla qualità);
- costituzione e gestione della riserva nazionale;
- definizione a livello nazionale delle norme-quadro sulla condizionalità (art.5) attraverso l'emanazione di relativo Decreto MIPAF;
- decretazione regionale (entro 60 gg. dal decreto nazionale) delle norme-quadro relative alla "condizionalità" da applicare nel territorio regionale.

Norme - Quadro sulla Condizionalità

Elenco cronologico dei decreti nazionali e della Regione Siciliana

- D.M. del MiPAF n. 5406 del 13 dicembre 2004;
- D.D.G. dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana n. 193 del 25 febbraio 2005 relativo a "norme di eco-condizionalità della Pac a livello regionale per l'anno 2005";
- D.M. del MiPAF n. 4432 del 15 dicembre 2005;
- D.D.G. dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana n. 138 del 23 febbraio 2006 relativo a "norme di eco-condizionalità della Pac a livello regionale per l'anno 2006";
- D.M. del MiPAF n. 12541 del 21 dicembre 2006;
- D.D.G. dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana n. 191 del 27 febbraio 2007 relativi

**“ Condizionalità degli aiuti in agricoltura:
una risorsa per lo sviluppo di una agricoltura di qualità ”**

vo a “norme di eco-condizionalità della Pac a livello regionale per l’anno 2007”.

Publicato nella Gurs n° 12 del 16 marzo 2007

D.M. del MIPAF n. 13286 del 18 ottobre 2007

DDG ASS. AGRIC. E FOR. N. 3220 del 28 DICEMBRE 2007

Allegati

D.D.G. n° 3220 del 28 dicembre 2007

ALLEGATO 1	Elenco dei criteri di gestione obbligatori
ALLEGATO 2	Elenco delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali
SUB - ALLEGATO 2	Prescrizioni attuative di tutela del paesaggio regionale nelle aree soggette a vincolo paesistico
ALLEGATO 2	Elenco delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali

D.D.G. n° 3220 del 28 dicembre 2007

Obiettivo 1	EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee
NORMA I.1	Interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio
AMBITO DI APPLICAZIONE	Superficie a seminativo: <i>terreni utilizzati per coltivazioni agricole</i>
OBIETTIVI	Favorire la protezione del suolo dall’erosione nei terreni desclivi.
ADEMPIMENTI E PRESCRIZIONI	Realizzazione di solchi acquai temporanei da convogliare ai bordi dei campi in fossi ed alvei naturali.



Intervento Della Regione Siciliana

A livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

- la realizzazione di solchi acquai temporanei, ad andamento livellare o trasversale alla max pendenza. I solchi devono avere una distanza tra loro non superiore ad 80 metri.
- In alternativa nei casi di elevata acclività o di assenza di canali artificiali o naturali è prescritta la realizzazione di fasce non lavorate inerbite.
- Tali fasce devono essere trasversali alla max pendenza e devono avere una larghezza non inferiore a metri 5 ed una interdistanza non superiore a 60 metri.

Obiettivo 2	SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche.
NORMA 2.1	Gestione delle stoppie e dei residui colturali
AMBITO DI APPLICAZIONE	Superficie a seminativo: a) <i>terreni utilizzati per coltivazioni agricole;</i> b) <i>terreni a set-aside e/o terreni ritirati dalle produzioni ammissibili all'aiuto diretto.</i>
OBIETTIVI	Preservare il livello di sostanza organica presente nel suolo e tutelare la fauna selvatica
ADEMPIMENTI E PRESCRIZIONI	Divieto di bruciatura delle stoppie, delle paglie e dei residui colturali di prati naturali o coltivati

Intervento Della Regione Siciliana

A livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

- a) fino al 30 settembre è vietata la bruciatura delle stoppie e dei residui colturali;
- b) entro il 15 agosto i conduttori delle aziende agricole pos

sono sottoporre a: - pascolamento l'intero corpo aziendale interessato dai residui colturali e dalle stoppie

oppure in alternativa

- realizzare delle fasce parafuoco perimetrali ampie almeno 10 metri o procedere alla lavorazione dell'intera superficie.

Nel caso non si effettui la raccolta i conduttori delle aziende agricole devono seguire le operazioni previste dal punto b) entro il 15 luglio.

dopo il 30 settembre è consentita la bruciatura delle stoppie e dei residui colturali nel rispetto delle norme antincendio.

In tal caso i conduttori, al fine ripristinare il livello di sostanza organica del suolo, dovranno effettuare nella campagna agraria seguente uno dei seguenti interventi:

- sovescio;
- coltivazione di leguminose con interrimento residui colturali;
- coltivazione di miscugli di foraggiere con interrimento residui;
- letamazione o altri interventi di concimazione organica.

N.B. All'interno dei siti SIC e ZPS è sempre esclusa la bruciatura delle stoppie, salvo diversa prescrizione autorità di gestione.

N.B. Nel caso di emergenze fitosanitarie si può derogare dal divieto di bruciatura.

Norma 2.2 : Avvicendamento delle colture

Ambito di applicazione : superfici a seminativo utilizzate per le coltivazioni agricole

Intervento della Regione Siciliana

- . In considerazione delle condizioni pedoclimatiche isolate la presente norma prevede una durata max della

monosuccessione dei cereali pari a 3 anni.
(frumento, orzo, avena, triticale, spelta, segale, miglio, farro, ecc.)

Eventuali periodi di deroghe:

- devono essere supportati da analisi del terreno che dimostrino il mantenimento del livello di sostanza organica prima della semina e dopo il raccolto .
- da prescrizioni limitatamente alle zone montane e aree vulnerabili ai nitrati

Obiettivo 3	STRUTTURA DEL SUOLO: Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate.
NORMA 3.1	Difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine.
AMBITO DI APPLICAZIONE	Qualsiasi superficie agricola di un'azienda beneficiaria di aiuti diretti.
OBIETTIVI	Mantenere in efficienza la rete di sgrondo per il deflusso delle acque superficiali.
ADEMPIMENTI E PRESCRIZIONI	Manutenzione, gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori al fine garantire lo sgrondo delle acque. Esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di stato di "tempera" al fine evitare il deterioramento della struttura del suolo

Intervento Della Regione Siciliana

A livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

- La manutenzione, gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori al fine garantire l'efficienza della rete di sgrondo delle acque.
- L'esecuzione delle lavorazioni del terreno in stato di "tempera".

Deroghe

- per le superfici SIC e ZPS.

**“ Condizionalità degli aiuti in agricoltura:
una risorsa per lo sviluppo di una agricoltura di qualità ”**

- in presenza di drenaggio sotterraneo.
- in caso di trasformazione fondiaria con obbligo di mantenimento della nuova rete scolante.
- per le superfici impegnate ai sensi del PSR 2000/200 Misura F – Azione F4a – Zone umide.

Obiiettivo 4	LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO : Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat.
NORMA 4.1	Protezione del pascolo permanente
AMBITO DI APPLICAZIONE	Superficie a pascolo permanente: <i>terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non comprese nell'avvicendamento colturale aziendale per 5 anni o più, esclusi i terreni ritirati dalla produzione.</i>
OBIETTIVI	Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat.
ADEMPIMENTI E PRESCRIZIONI	Divieto di riduzione, di conversione e di lavorazioni delle superfici a pascolo.

Intervento Della Regione Siciliana

A livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

- divieto di riduzione delle superfici a pascolo permanente;
- divieto di conversione delle superfici a pascolo permanente all'interno dei siti ZPS e SIC, salvo prescrizione dell'Autorità di gestione;
- esclusione di lavorazioni del terreno fatte salve quelle connesse al rinnovo/infittimento del cotico erboso e allo sgrondo delle acque.
- Il carico max di bestiame per ettaro non dovrà superare le 2 UBA salvo prescrizioni più restrittive.



- In presenza di pascoli degradati, ai fini di un arricchimento del cotico erboso, in alternativa al pascolamento dovrà essere effettuato uno sfalcio ogni 3 anni.

OBIETTIVO 4	LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO : Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat.
NORMA 4.2	Gestione delle superfici ritirate dalla produzione.
AMBITO DI APPLICAZIONE	Superficie a seminativo: <i>soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto purché mantenute in buone condizioni agronomiche-ambientali.</i>
OBIETTIVI	Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat.
ADEMPIMENTI E PRESCRIZIONI	Assicurare la presenza di una copertura vegetale tutto l'anno ed attuazione di pratiche agronomiche finalizzate a conservare l'ordinario stato di fertilità, ecc., delle superfici ritirate dalla produzione.

Intervento Della Regione Siciliana

A livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

- a) presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno;
- b) al fine di prevenire la formazione di incendi è fatto obbligo di effettuare nella superficie interessata:
 - uno sfalcio annuale
 - la trinciatura,
 - oppure il pascolamento (tranne i casi di set-aside).

Le diverse alternative previste dal punto b) sono vietate nei seguenti periodi:

- per le aree SIC e ZPS a partire dal 30 aprile e per 150 giorni consecutivi;
- per tutte le altre aree a partire dal 15 maggio e per 120

giorni consecutivi.

In ogni caso devono essere realizzate fasce parafuoco perimetrali di ampiezza non inferiori a 10 metri.

Deroghe

I°. Deroghe applicabili su tutte le superfici a seminativo ritirate dalla produzione

- In deroga all'impegno a) ,
sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei casi seguenti:
 1. pratica di sovescio, in presenza di specie da sovescio o biocide;
 2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat;
 3. colture a perdere per la fauna (lettera c, art. 1 D.M. 7/03/2002);
 4. nel caso in cui si devono eseguire miglioramenti fondiari.

II°. Deroghe applicabili sui terreni ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per 2 o più anni.

- In deroga all'impegno a) ,
sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei casi seguenti:
 1. lavorazioni del terreno (comunque non prima del 15 luglio) allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria;
 2. per la pratica del maggese (max n° 2 lavorazioni nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio dell'annata agraria che precede la semina di una coltura autunno-vernina);

In deroga all'impegno b) ,

- sono ammesse le seguenti pratiche:
 - idonee pratiche agronomiche a basso impatto (in deroga alle epoche prestabilite) finalizzate a limitare la disse

minazione di essenze infestanti o di vegetazione indesiderata, quali:

- a) operazioni di sfalcio o trinciatura . La produzione erbacea ottenuta può utilizzarsi in azienda dopo il 31 agosto, mentre può commercializzarsi dopo il 15 gennaio dell'anno successivo;
- b) impiego di diserbanti non residuali (max n° 1 intervento nel periodo dal 15 marzo al 15 luglio),
- c) pascolamento finalizzato al controllo della vegetazione.

N.B. Le deroghe previste dai punti 6 e 7 lettere a) e b) non si applicano alle aziende ricadenti nelle aree Natura 2000, ecc.

Obiettivo 4	LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO : Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat.
NORMA 4.3	Manutenzione degli oliveti.
OBIETTIVI	Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat.
ADEMPIMENTI E PRESCRIZIONI	Assicurare il mantenimento degli oliveti in buone condizioni vegetative.

Intervento Della Regione Siciliana

A livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

- 1. divieto di estirpazione delle piante di olivo (ai sensi della L. 144/1951);
- 2. potatura degli olivi almeno una volta ogni 5 anni;
- 3. eliminazione dei rovi e di altra vegetazione infestante ,

nonché la spollonatura degli olivi con frequenza almeno triennale.

Deroghe

- a) in caso di reimpianto autorizzato o di estirpazione autorizzata;
- b) in presenza di motivazioni di carattere fitosanitario.

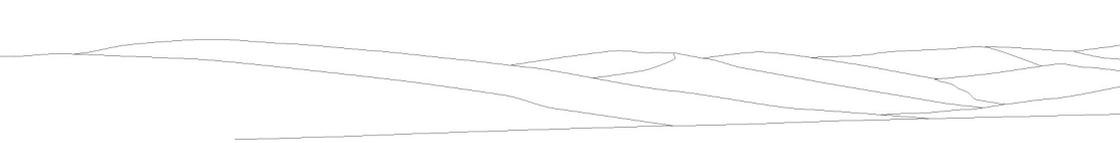
Obiettivo 4	LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO : Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat.
NORMA 4.4	Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio.
OBIETTIVI	Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat.
ADEMPIMENTI E PRESCRIZIONI	Assicurare il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio.

Intervento Della Regione Siciliana

A livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

- . divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti;
- . divieto di effettuazione di livellamenti non autorizzati (secondo le norme che regolano il vincolo idrogeologico);
- . il rispetto dei provvedimenti regionali adottati ai sensi della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE;
- . il rispetto dei provvedimenti regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio come previsto dalle norme attuative del Piano Paesistico Regionale ;
osservare le prescrizioni nelle aree sottoposte a tutela (Capo II Decreto Leg.vo n° 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”) previste dal sub-allegato 2/A.





Dott. Graziano Scardino

Coordinatore Regionale CAA-CIA

Condizionalità degli aiuti in agricoltura una risorsa per lo sviluppo di una agricoltura di qualità

La Condizionalità da vincolo ad opportunità

La Condizionalità rappresenta un complesso sistema vincolistico, che lega la concessione degli aiuti ad un comportamento di conformità da parte dell'agricoltore, a volte troppo stretto.

La Condizionalità impatta su tutto il regime di pagamento unico e dal 2007 anche sull'applicazione dei piani di sviluppo rurale. Il mancato rispetto di tali obblighi comporta la riduzione o l'esclusione dai pagamenti degli aiuti in danno dell'agricoltore inadempiente.

La Condizionalità si applica a tutta l'azienda agricola, anche su quelle superfici non interessate dall'aiuto diretto. Questi sono i principi fondamentali che sottendono alle norme sulla condizionalità. La preoccupazione che l'impostazione data alla condizionalità e alla sua articolazione fotografhi due orientamenti percettivi in entrambi i casi negativi:

Per l'agricoltore come puro strumento coercitivo;

Per l'Amministrazione come un nuovo terreno di applicazione di una logica di controllo che non tiene conto del nuovo scenario in cui si muove l'impresa agricola del terzo millennio.

La Condizionalità così come è strutturata appare eccessivamente sbilanciata verso un concetto di tutela ambientale più calzante ad una applicazione in aree a vincolo, esteso alle aree produttive senza una precisa e puntuale considerazione della prassi agricola consolidata negli anni che ha definito nel tempo modalità produttive e metodiche agronomiche a volte anche nel rispetto dell'ambiente e nell'ambito di uno sviluppo sostenibile. Non possiamo immaginare la condizionalità come un sistema di norme e di atti che gravano sull'azienda in maniera asettica e coercitiva, senza che essa favorisca l'autodisciplina virtuosa in un quadro di controllo capace di colpire i furbi ma non penalizzando chi l'attività agricola la svolge con impegno e sacrificio.

La condizionalità non può essere adempimento disgiunto da una logica di sistema aziendale, in un'ottica di valorizzazione delle attività produttive e quindi disciplina personalizzata ad ogni specifica dinamica d'impresa, in sostanza basata su una partecipazione consapevole ed attiva dell'agricoltore.

La Condizionalità deve passare da percezione negativa a stimolo positivo, ovvero dovrà avere tre caratteristiche:

Da vincolo ad opportunità per le aziende agricole fino al 2013

Stimolo efficace per un'agricoltura sostenibile e di qualità

Ma anche semplificazione nell'ambito dell'health check (stato di salute della PAC) In questo contesto vi la piena consapevolezza della necessità di una semplificazione:

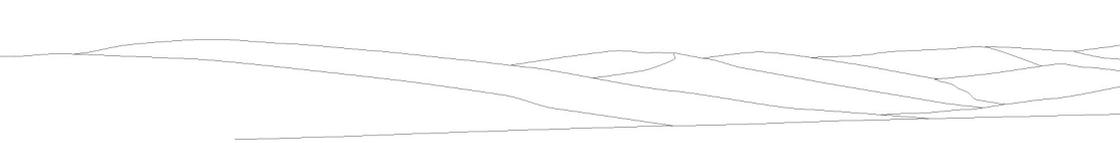
- a per essere uno strumento utile la condizionalità deve rispondere alle esigenze della società
- b trovare il giusto equilibrio tra costi e benefici dei singoli criteri

E quindi necessario circoscrivere in modo più mirato i criteri applicativi:

- a limitare i Criteri di Gestione Obbligatorie eliminando le disposizioni non attinenti agli obiettivi della condizionalità
- b riesaminare ed eventualmente modificare l'elenco dei CGO e delle BCAA per meglio conseguire gli obiettivi della condizionalità.

Partendo da questi presupposti nasce l'esigenza da parte della CIA, la Confederazione Italiana Agricoltori, di istituire su base nazionale una rete di esperti consulenti che partendo dalle norme sulla condizionalità diventino veri consulenti tecnico-agronomici per la moderna impresa agricola.

La consulenza aziendale, strumento previsto per sostenere l'azienda nell'applicazione coerente e funzionale del complesso sistema di norme previsto dalla Condizionalità, elemento essenziale per garantire l'applicazione della disciplina prevista. L'assenza di tale strumento rende il quadro di riferimento incompleto ed eccessivamente sbilanciato verso una logica vincolistica della disciplina. Siamo convinti ma anche consapevoli che l'agricoltore deve poter dichiarare la condizionalità partecipando in maniera attiva e consapevole alla definizione di una disciplina funzionale alla prassi. Una disciplina che anche vincolo,



ma diventa prassi nell'atteggiamento consapevole dell'agricoltore.

L'agricoltore deve poter individuare attraverso la consulenza aziendale, la sua condizionalità dichiararla alla luce della sua strategia d'impresa, della sua storia, delle sue prospettive di sviluppo, trasformando il vincolo in risorsa strategica per sviluppare una agricoltura di qualità.

Questo lo scenario in cui impresa agricola e sistema di consulenza si muovono oggi e da qui parte il progetto Se.T.A. ovvero Servizi Telematici per l'Agricoltore. Il progetto cofinanziato dal Ministero per le Politiche Agricole e, oltre a prevedere la formazione di tecnici esperti a livello nazionale nell'ambito delle strutture confederali, realizza la sua massima espressione nella realizzazione di due strumenti tecnici all'avanguardia e forse unici in questo campo:

Sistema della Check List

Quaderno di Campagna Integrato

Oltre a questi due strumenti prioritari saranno implementati altri strumenti indispensabili per l'azienda agricola moderna.

SETA

Sistema Check List (Gestione della Condizionalità)

Quaderno di campagna integrato (Applicazione on-line con supporto grafico)

Business Plan (Piani aziendali)

Gestione Rischi

Lavoro

E. commerce

La Check List definisce la Condizionalità aziendale ovvero, attraverso i dati provenienti dal fascicolo aziendale e l'intervista all'agricoltore, individua le non conformità aziendali rispetto alle norme, delinea un Piano di Adeguamento ai vincoli.

E' composta da un insieme di Report i quali da un lato tracciano le non conformità aziendali nell'ambito dei diversi atti e norme della condizionalità, dall'altro riportano cosa l'agricoltore deve fare per adeguarsi e quale comportamento deve adottare al fine di colmare le non conformità all'interno di un Piano di

Adeguamento strutturato per l'azienda, quindi la check list non fa altro che personalizzare la condizionalità e permettere all'agricoltore di poter ottemperare alle norme.

Inoltre fornisce la consistenza zootecnica e la posizione dell'allevamento rispetto a direttiva nitrati e benessere animale, Fornisce altre informazioni su Trasformazioni aziendali -Rintracciabilità materie prime prodotte - Informazioni relative a Credito, Lavoro, Fisco, Sicurezza del lavoro, Produzioni biologiche, Agriturismo.

Serve anche come creazione di target statistici sulla base di oltre 25 chiavi di interrogazione, trova applicazione anche all'interno del PSR: Agroambiente definisce e certifica la corretta posizione dell'azienda rispetto ai requisiti di base (es. gestione dei fitofarmaci (ATTO B9), stoccaggio (ATTO B11), gestione effluenti zootecnici (ATTO A4 e fuori ZVN).

Filliera corta traccia la vendita diretta e analizza le connessioni con fisco e credito.

Piani di investimento favorisce un utilizzo collettivo di tale Misura e un più corretto impiego per l'azienda individuale.

Benessere animale consente una analisi di dettaglio delle esigenze di adeguamento per le aziende

Il Quaderno di Campagna Integrato è uno strumento fondamentale non solo per la gestione e la ottemperanza di alcuni atti della condizionalità, ma è anche uno strumento di semplificazione che potrebbe sostituire parte dei registri aziendali previsti dalla Pubblica Amministrazione. In particolare, gestisce i dati da fascicolo aziendale attraverso web service con SIAN, gestisce il magazzino e produce i seguenti report:

Registro dei trattamenti

Registro dei fertilizzanti

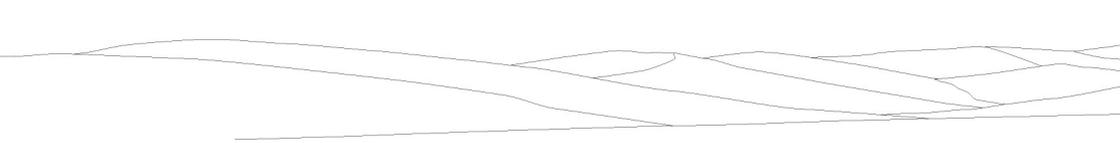
Registro degli interventi

E stato implementato anche il supporto grafico (Gis)

Gestisce anche i dati zootecnici in collegamento web service con il sistema check list che attinge dalla BDN di Teramo.

Produce supporti per la compilazione di PUA e comunicazioni per le aziende in ZVN e gestisce le banche dati (fitofarmaci, fertilizzanti, ecc.).

Traccia tutte le attività produttive dell'azienda quali:



SAU aziendale, Consistenza particellare, Appezzamenti produttivi (con macrousi), Lavorazioni, Semine, Trattamenti, Raccolta.

Gestisce il magazzino che traccia:

Prodotti aziendali, Acquisti, Vendite, Trasformazioni, Assegna il lotto. Genera i PUA e traccia la gestione degli effluenti nella fertilizzazione, consenti di definire i Piani di fertilizzazione collegati alla definizione dei PUA.

Consente la definizione grafica degli appezzamenti produttivi, Consente all'azienda di partecipare a processi di valorizzazione qualitativi attraverso la tracciabilità per lotto.

Traccia attraverso il Magazzino, le produzioni aziendali, gli acquisti e le vendite. Consente di tracciare le razioni zootecniche (provenienza e somministrazioni). Riteniamo il nostro progetto ambizioso ma nel contempo utile al fine di aiutare i nostri produttori agricoli, da un lato per ottemperare alle norme previste nell'ambito della condizionalità, ma dall'altro per mettere in piedi un sistema consulenziale che serva per lo sviluppo complessivo dell'azienda agricola. Gli strumenti principali (Check List e Quaderno di Campagna) devono servire alla moderna impresa agricola che sa affrontare la sfide del futuro dotandosi di mezzi efficaci, immediati, completi che diano risposte alle tante domande in termini di qualità e semplificazione.

Dott. G. Marsolo

Coldiretti

La condizionalità

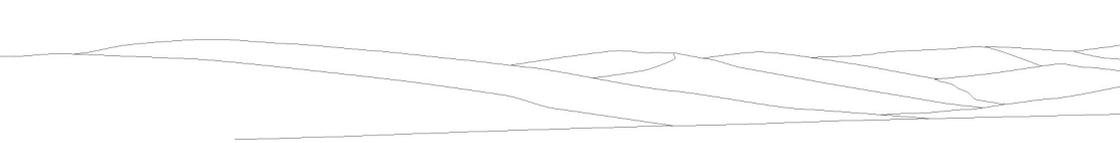
Nel quadro di una riforma della Pac che cerca di disegnare una politica agraria in linea con gli interessi e le aspettative della società, la condizionalità assume un ruolo centrale. La sua importanza va oltre il fatto che essa può concretamente contribuire ad orientare i comportamenti degli agricoltori verso obiettivi desiderabili; essa, infatti, può rappresentare un punto di svolta nella logica con cui si distribuisce il sostegno all'agricoltura, verso un suo rafforzamento nel complesso delle politiche comunitarie, ri-legittimandolo agli occhi dell'opinione pubblica.

Infatti, mentre il disaccoppiamento cancella la giustificazione produttivistica del sostegno, la condizionalità fornisce nuovi elementi cui "accoppiare" il sostegno stesso, utilizzandolo come incentivo all'adozione (o alla conservazione) di comportamenti virtuosi da parte degli agricoltori. In proposito, è bene sottolineare che i requisiti richiesti (rispetto dell'ambiente, salubrità dei prodotti e salvaguardia del benessere degli animali) sono finalizzati al raggiungimento di obiettivi che riscuotono un ampio e crescente consenso da parte dei cittadini europei.

Ciò è importante, perché la richiesta di rispettare questi requisiti, se sufficientemente pubblicizzata, può rafforzare la fiducia dei consumatori nei confronti del "modello europeo" di agricoltura e, quindi, può avere un impatto positivo anche sulle condizioni di mercato, facendo crescere la domanda dei prodotti di origine europea.

Per questo motivo, la condizionalità rappresenta un passo avanti importante, che va accolto con favore e valorizzato al meglio, anche perché questo nuovo strumento viene esteso ad altre norme comunitarie e mirato ad affrontare altre categorie di problemi.

Tuttavia, è opportuno differenziare tra quanto richiesto in termini di criteri di gestione obbligatoria e di buone condizioni agronomiche e ambientali. Per quanto riguarda i primi, è chiaro che la condizionalità introdotta con la riforma costituisce solo un rafforzamento degli incentivi al rispetto di norme europee già vincolanti e applicate, anche se non sempre completamente, a livello nazionale. In questo senso, il principio di condizionalità, di per sé, difficilmente potrà raggiungere obiettivi aggiuntivi. Per quanto riguarda le Bcaa, invece, il discorso è diverso, poiché si tratta proprio di identificare dei requisiti aggiuntivi, che possono e devono essere definiti tenendo conto delle specifiche esigenze locali. È chiaro che, anche in questo caso, ciò che verrà richiesto agli agricoltori dovrà essere proporzionato all'entità delle sanzioni previste che, tuttavia, possono giungere fino



alla completa sospensione degli aiuti. In particolare, questo problema sottolinea un limite dell'approccio della condizionalità, che sta nella sua totale inefficacia nei confronti delle aziende che non ricevono, o ricevono pochi, pagamenti diretti.

Ciò nonostante, la condizionalità della riforma Fischler assume connotati diversi, sicuramente più incisivi e complessi rispetto alla più timida versione di condizionalità introdotta da Agenda 2000. Da un lato, il campo di applicazione è estremamente vasto, giacché riguarda tutti i pagamenti diretti della Pac e il rispetto dei requisiti è richiesto per qualsiasi attività agricola (che riceva o no pagamenti) e su qualsiasi superficie agricola dell'azienda. D'altro lato, l'ampiezza dei requisiti richiesti configura un intervento molto articolato dal punto di vista tecnico e procedurale. Per questo motivo, l'applicazione della condizionalità potrà richiedere uno sforzo supplementare, sia da parte delle amministrazioni pubbliche, che da parte di alcune categorie di produttori agricoli.

In merito, le amministrazioni pubbliche nazionali hanno di fronte un calendario di attività estremamente fitto e complesso. In primo luogo, dovranno essere definiti i requisiti richiesti dalla condizionalità - soprattutto nell'ambito delle Bcaa - nelle diverse realtà agricole locali, predisponendo degli indicatori qualitativi di riferimento. Inoltre, dovrà essere adeguato il sistema di gestione e controllo per i nuovi compiti, fissando procedure che non facciano aumentare troppo il carico di attività burocratica che già grava sugli agricoltori e sull'amministrazione pubblica.

Per evitare costose duplicazioni, appare ragionevole che non si istituiscano nuove autorità di controllo ma che si utilizzino quelle già preposte e si adeguino le procedure in modo da soddisfare le esigenze legate all'applicazione della condizionalità. In particolare, sarà necessario progettare un efficiente sistema di concentrazione dei risultati dei diversi tipi di controlli nell'autorità di coordinamento, che provvederà in seguito a trasmetterli all'agenzia pagatrice competente.

Il compito delle amministrazioni va anche oltre, poiché esse dovranno cercare di sostenere le aziende nel processo di ade-

guamento che le porterà al rispetto dei requisiti richiesti. A questo proposito, appare importante avviare subito delle analisi finalizzate a verificare la situazione attuale delle aziende in merito al grado di rispetto dei Cgo, alla identificazione dei principali problemi ambientali e dei modi in cui essi potrebbero essere affrontati attraverso le Bcaa, e, infine, alla valutazione dell'entità e del costo degli aggiustamenti che l'applicazione della condizionalità potrebbe richiedere sulle eterogenee realtà produttive nazionali. Infatti, un'analisi tempestiva di questi aspetti può consentire di definire dei requisiti che consentano di migliorare le situazioni ambientali, senza determinare eccessivi costi di adeguamento per le aziende. In particolare, per contenere tali costi è importante utilizzare una strategia che identifichi gli obiettivi ma lasci adeguati spazi di scelta ai produttori sul modo in cui raggiungerli.

Infine, una particolare attenzione va prestata alle sinergie tra la condizionalità e le politiche di sviluppo rurale. Si tratta di predisporre programmi ben calibrati sui principali problemi di adeguamento, finalizzati ad aiutare le aziende a rispettare i criteri richiesti. Infatti, se da una parte il tempo a disposizione appare molto ridotto, è anche vero che lo stesso pacchetto di riforme, nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale, prevede nuove misure finalizzate ad agevolare i produttori nel percorso di adeguamento al rispetto delle norme. In questo quadro di crescente complessità legislativa e tecnica, diviene potenzialmente importante il ruolo del nuovo servizio di consulenza aziendale. Tuttavia, affinché possa aiutare gli agricoltori ad affrontare le concrete esigenze aziendali, è necessario che questo strumento venga dotato di un ammontare di risorse adeguato.

Dott. Ignacio Atance Muñiz (collegato in videoconferenza)

*Coordinatore dell'Unita Analisi e Prospettiva,
Ministero Agricoltura, Pesca e Alimentazione -
Spagna*

La Condizionalità nella Riforma del 2003

La riforma della PAC del 2003 ha formalizzato, attraverso l'articolo 3 del Regolamento 1782/2003 un principio nuovo nella concessione degli aiuti agricoli che in breve, come cercherò di spiegare nelle linee seguenti, è diventato uno dei suoi elementi centrali: la condizionalità degli aiuti.

Infatti, i nuovi aiuti, tranne che nel caso di accoppiamento parziale, sono totalmente disaccoppiati dalle decisioni in merito alla scelta delle produzioni degli agricoltori e degli allevatori, mentre restano soggetti al rispetto di una serie di requisiti legali di gestione (articolo 4 del citato Regolamento) e al mantenimento in buone condizioni agricole e ambientali delle superfici oggetto di aiuto.

Quali sono queste condizioni? L'allegato III del Regolamento 1782/2003 ci enumera i requisiti legali di gestione ai quali restano sottoposti le superfici oggetto di aiuto che comprendono:

- Normative nell'ambito della tutela ambientale
- Normative nell'ambito della identificazione e registro degli animali
- Normative nell'ambito della salute pubblica, questioni veterinarie e fitosanitarie,
- Normative nell'ambito della notifica di malattie
- Normativa nell'ambito del benessere degli animali.

Da parte sua, l'allegato IV del Regolamento estende il concetto di Buone Condizioni Agricole e Ambientali a quanto attiene alla protezione del suolo nei confronti dell'erosione, (copertura minima del suolo, terrazze di contenimento, lavorazione degli appezzamenti in pendenza, etc.), al mantenimento della sostanza organica del suolo (rotazione, gestione delle stoppie), al mantenimento della struttura del suolo (utilizzo razionale dei macchinari agricoli) e la garanzia di un livello minimo di gestione che eviti il deterioramento di habitat naturali (gestione adeguata del carico di bestiame, protezione dei pascoli permanenti, mantenimento di particolarità topografiche e paesaggistiche, prevenzione di diffusione di erbe infestanti, etc.).

In caso di mancato rispetto da parte del produttore, si ridurrà o annullerà l'importo totale del pagamento diretto. Le percentuali di sanzione dipendono dalla gravità della infrazione e possono oscillare tra l'1% ed il 15% nel caso di vera e propria negligenza o di infrazione deliberata. Le sanzioni si accumulano, in modo che un agricoltore, in caso di infrazione che interessi diversi appezzamenti di terreno o in caso di reiterazione dell'infrazione, può essere penalizzato più volte. Società un ventaglio vastissimo di benefici, rappresenta allo stesso tempo una sfida nella gestione della attività agricola tanto per l'agricoltore come per l'Amministrazione che deve vegliare sul rispetto delle regole.

Nel caso della Spagna, il FEGA ha reso pubblici i risultati corrispondenti al primo anno di applicazione, 2005, con 8.831 controlli sul campo (1,69% del totale delle domande di sovvenzione), dei quali 949 (10,75% del totale dei controllati) sono risultati in infrazione, sebbene per la maggior parte di entità molto lieve: in un 74% di casi l'infrazione non ha comportato sanzioni o la sanzione è stata inferiore all'1%; solo nell'11% dei casi la sanzione è stata del 5% o più.

Per l'insieme della UE, la Commissione ha pubblicato nel marzo del 2007 una relazione sull'applicazione della condizionalità (COM (2007) 147 finale), che ha reso pubblici i risultati di un rapporto di valutazione sui costi amministrativi che derivano dalla condizionalità ("Study to assess the administrative burden on farms arising from the CAP"). La valutazione ha messo in luce i benefici della condizionalità sulla qualità nella gestione delle aziende agricole e sull'efficacia della spesa pubblica oltretutto le difficoltà amministrative derivate dal sistema.

Per questo, anticipando la verifica dello stato di salute della PAC, la Commissione ha già approvato una proposta di semplificazione dello strumento mediante: esenzione dal pagamento delle sanzioni di piccola entità (50 €), standardizzazione dei criteri di controllo tra stati membri; avviso anticipato dell'ispezione all'agricoltore (quando sia compatibile con l'oggetto dell'ispezione); incremento della efficienza delle ispezioni e concessione di un periodo di adattamento per i nuovi stati membri.



Strumento centrale per una Politica Agricola rinnovata

Prima di guardare al futuro di questo strumento conviene riflettere ancora un po' sulla sua filosofia e sul perchè abbiamo affermato nel titolo di questo articolo che la condizionalità si è trasformata nell'elemento centrale della nuova logica della politica agricola della Unione Europea.

Di fatto, i vecchi concetti/parametri sulla PAC non risultano validi per giudicarla dopo la Riforma del 2003. La PAC non è più una politica che incentiva la coltivazione di prodotti non richiesti e che pertanto favorisce l'accumulo di eccedenze distorcendo le decisioni dell'agricoltore mediante aiuti che ostacolano una piena percezione della realtà dei mercati. Gli aiuti non sono inoltre più concessi in forma di aiuti compensatori di oscillazioni di mercato che determinavano la diminuzione dei prezzi al di sotto delle soglie fissate.

Attualmente gli aiuti, per il loro carattere "disaccoppiato", permettono al produttore di prendere le sue decisioni orientate esclusivamente dalle condizioni del mercato. E, in ragione di questo orientamento, sarà il produttore a decidere se e che cosa produrre. Però, nel caso in cui decida di farlo, la maniera di produrre sarà regolata da un insieme di norme e misure che riflettono le domande del cittadino europeo verso la sua agricoltura. E, nel caso in cui l'agricoltore decida di non produrre, sarà lo stesso insieme di norme che garantiranno alla società che l'abbandono produttivo non si trasformi in un deterioramento della qualità ambientale delle aree fuori produzione.

Ovviamente, si tratta di norme che fanno diventare più caro il modello produttivo europeo in confronto a paesi terzi "concorrenti", motivo che giustifica la concessione di aiuti senza i quali questo modello crollerebbe o, per lo meno, si avrebbe un deterioramento dei suoi benefici sociali e ambientali in quanto ci si orienterebbe esclusivamente alla ricerca della massima competitività in termini di costi produttivi.

In questo modo, la condizionalità si trasforma nell'elemento centrale, insieme al disaccoppiamento degli aiuti, dell'impegno, del

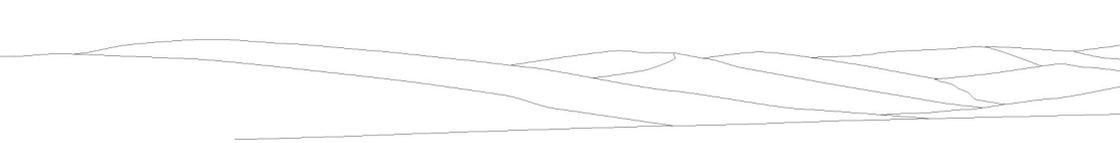
contratto se si preferisce, che si stabilisce tra la società ed il produttore agricolo. La condizionalità, quindi, fissa i requisiti che la società esige dal produttore in cambio di un aiuto di base (che si trasforma così, impiegando terminologia economica, nel livello di riferimento che determina la ripartizione di diritti di proprietà tra il produttore e la società) al quale possono aggiungersi aiuti addizionali (come gli aiuti agroambientali, l'indennità compensatoria o i contributi per la Rete Natura 2000) che abbiano come obiettivo quello di remunerare l'agricoltore per i costi che si riferiscono a qualunque altra misura che vada al di là della condizionalità.

In definitiva, una buona definizione e applicazione del principio di condizionalità è la principale garanzia di soddisfazione di una delle esigenze più pressanti della PAC: la legittimazione degli aiuti. Soltanto attraverso una corretta applicazione della condizionalità possiamo garantire al cittadino un beneficio in cambio del suo denaro (quello impiegato per finanziare la PAC, ndr) (il "value for money" tanto in voga nel dibattito attorno alle politiche europee in generale e alla PAC in particolare), che si andranno massimizzando man mano che ci si avvicinerà al disaccoppiamento totale degli aiuti.

Il futuro della condizionalità

In un prossimo futuro, la condizionalità, al pari del resto degli strumenti e delle misure della PAC sarà sottomessa a cambiamenti che arriveranno da quello che la Commissaria Fischer-Boel chiama "One vision, two steps" ("un obiettivo, due passi"). I passi saranno la verifica dello stato di salute della PAC (Health Check) ed il processo di Revisione del Bilancio della UE. L'obiettivo continuerà ad essere quello già tratteggiato nella Riforma del 2003 e cioè il binomio competitività e ambiente.

In materia di condizionalità, nella sua comunicazione di Novembre 2007 con la quale si lancia formalmente il processo di verifica dello stato di salute della PAC (COM (2007) 722 final), la Commissione Europea propone di semplificare la sua applicazione e rivedere le norme. Le voci che hanno denunciato la



complessità della condizionalità sono state numerose in questi anni, e sono venute anche da paesi come la Danimarca tradizionalmente inclini all'incorporazione di obiettivi ambientali nella PAC. La risposta della Commissione è stata chiara: si deve studiare la razionalizzazione dello strumento, ma non la sua eliminazione o "snaturazione" in quanto esso è un elemento centrale della riforma del 2003 che permette di legittimare gli aiuti e che, sulla base dei dati a disposizione della Commissione, è valutato molto positivamente dai cittadini.

In questo modo, nel suo documento, la Commissione propone una revisione degli strumenti della condizionalità affinché questi siano capaci di rispondere alle domande sociali e contribuiscano in modo fattivo allo sviluppo di una agricoltura più sostenibile. Quindi propone una analisi profonda dei Requisiti Legali di Gestione e delle Buone Condizioni Agrarie ed Ambientali (BCAA), puntando nello stesso tempo all'inclusione di norme in materia di acqua e cambiamento climatico.

Si tratterebbe dunque di andare più a fondo in questa idea del contratto sociale tra società e produttori agricoli, nel quale la società desidera introdurre nuove norme derivate da nuove preoccupazioni, che nello stesso tempo rafforzerebbero la giustificazione, la legittimità e la efficacia degli aiuti nel settore agricolo.

Il secondo processo, la Revisione del Bilancio, è stato anch'esso lanciato dalla Commissione (Direzione Generale Bilancio) mediante l'apertura di una consultazione pubblica nella quale è stato indicato il calendario della Revisione (2010/2011: proposta per le prossime prospettive finanziarie), gli obiettivi della revisione ("the changing EU in a changing world needs a reformed budget" "una Europa che cambia in un mondo che cambia ha bisogno di un budget riformato") ed il suo ambito, che influenza la struttura delle spese (politiche, obiettivi), modi di esecuzione (gestione, cofinanziamento...) e la forma dei finanziamenti (risorse).

Dai primi documenti e discussioni relativi a questo processo (per

esempio il 23 gennaio scorso il processo è stato lanciato ufficialmente nel nostro paese con la realizzazione di una giornata di dibattito a Madrid organizzata dalla Commissione Europea intitolata "Riformare il budget europeo, cambiare l'Europa"), risulta la ripetizione di una idea forza: nel contesto attuale, con un budget limitato, la UE ha necessità di politiche che siano capaci di produrre risultati che influiscano positivamente su obiettivi in varie aree (effetti esterni, esternalizzazione, "spillovers"), ossia, che producano al cittadino europeo che le finanzia il massimo beneficio per il suo denaro (di nuovo il concetto di "value for money").

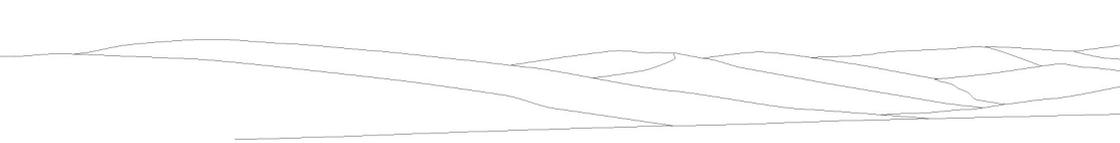
Non si può dubitare della capacità della PAC di generare questi effetti e quindi il mantenimento della sua legittimità e presenza nel budget europeo dipende in buona misura dalla condizionalità, elemento che trasmette i benefici della PAC ad obiettivi orizzontali come l'ambiente, la sicurezza alimentare ed il benessere degli animali.

Dr.ssa O. Goleanu (collegato in videoconferenza)
Center for Rural Assistance - Timisoara - Romania

La condizionalità in Romania - obblighi scarsamente conosciuti da agricoltori e amministrazioni

La condizionalità è un nuovo gruppo di obblighi per i produttori agricoli rumeni che sono destinatari di pagamenti diretti; l'informazione in materia è del tutto insufficiente visto che le amministrazioni preferiscono parlare di quello che viene concesso piuttosto che degli obblighi che questi stanziamenti implicano.

Il primo trasferimento in termini di pagamenti diretti è in corso (si prevede che possa avvenire già la prossima settimana - 20 febbraio, n.d.t.) visto che l'anno scorso la Romania ha registrato un serio ritardo nella raccolta e verifica della "SAPS" (regime di pagamento unico per superficie) e delle spettanze per pagamenti diretti (operazione conclusa a Dicembre 2007). La situazione preliminare delle superfici ammissibili è stata inviata il 31.01.2008 alla Commissione. Un totale di 1.240.000 agricoltori ha



richiesto pagamenti diretti nel 2007 e, secondo l'APIA, 445.000 agricoltori hanno richiesto pagamenti per appezzamenti sovra-stimati! 58.000 agricoltori sono stati oggetto di controlli random. Tuttavia, l'area continua ad essere più grande della superficie totale di riferimento alla fine dei negoziati di adesione, situazione che potrebbe portare ad una proporzionale riduzione di tutti i pagamenti.

La conoscenza e la comprensione degli agricoltori nei riguardi della condizionalità è limitata o del tutto assente, coerentemente con la complessiva e preoccupante mancanza di informazione nelle aree rurali.

Questa situazione comunque non esonera gli agricoltori dal rispetto degli obblighi che si sono assunti richiedendo i pagamenti diretti. Il BCAA (Buone Condizioni Ambientali ed Agronomiche) è qualcosa di sconosciuto persino da parte delle persone che lavorano nelle amministrazioni ed ancora di più da quelle che lavorano nei servizi di divulgazione. Le informazioni sono disponibili sul sito dell'Agenzia per le Erogazioni ma possiamo ben immaginare quanti agricoltori abbiano accesso a questa pagina!

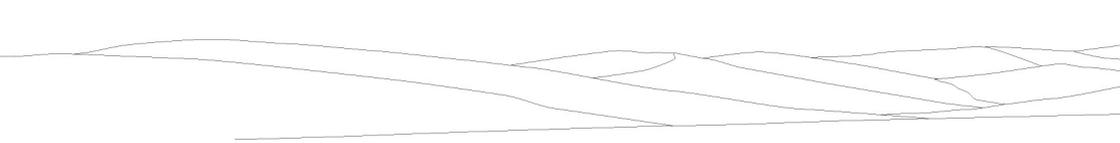
Un certo numero di condizioni ed obblighi relative al BCAA potrebbero essere facilmente soddisfatti se una serie di misure del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (NRDP) fossero attive. Il NRDP è ancora sotto esame e potrebbe essere firmato dalla Commissione Europea giusto mentre si svolge questa videoconferenza (cosa poi realmente accaduta, n.d.t.). Le misure agroambientali e certe misure dell'asse Competitività (Asse 1) potrebbero contribuire a rafforzare la capacità degli agricoltori di soddisfare i requisiti in materia di BCAA.

Nonostante al momento non siano disponibili informazioni ufficiali sufficienti circa il primo ciclo di pagamenti, sembra che un certo numero di verifiche abbiano portato alla necessità di applicare riduzioni o esclusioni di pagamento. Informazioni indirette provengono dalla richiesta da parte dell'Agenzia per l'Erogazione e gli Interventi in Agricoltura, che al momento necessita di formazione per il proprio personale per il recupero dei pagamenti non dovuti, ivi incluse le ordinanze degli organi

giurisdizionali.

Il Sistema Integrato di Amministrazione e Controllo Rumeno (IACS, Integrated Administration and Control System) ha ancora diverse questioni di carattere operativo da risolvere poiché la maggior parte degli sforzi sono stati fatti per attivare l'agenzia e svilupparne la capacità amministrativa interna, come previsto dalle condizioni comunitarie per consentire l'accesso ai pagamenti diretti. I controlli sul posto sono stati concentrati sulle aree dichiarate e sulle coltivazioni ma quasi mai sulle condizioni ambientali come, ad esempio, la copertura dei terreni in pendio durante l'inverno.

Non tutte le superfici che potrebbero beneficiare positivamente della condizionalità sono coperte e non tutte le proprietà fondiarie sono sfruttate in senso agricolo, il che vuol dire che non tutte le superfici agricole sono interessate dai pagamenti diretti e quindi quelle terre resteranno escluse da un buon mantenimento. Inoltre, nella maggior parte dei casi, queste superfici sono sottoposte a svantaggi relativi al suolo o al paesaggio e minacce naturali che inducono gli agricoltori a smettere di praticare attività agricole in tali aree. In altre situazioni, l'età del padrone, il prezzo relativamente alto dell'affitto di terre agricole (due volte più alto che in Bulgaria, per esempio), la distanza dell'abitazione dagli appezzamenti, o più spesso, la mancanza di capitale induce i proprietari a limitare l'attività e così le terre di cui non si cura la manutenzione sono escluse dai pagamenti diretti e dalla condizionalità.



Indice

<i>Dott. D. Cartabellotta</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Dott. M. Macaluso</i>	<i>pag. 9</i>
<i>Dott. G. Scardino</i>	<i>pag. 20</i>
<i>Dott. G. Marsolo</i>	<i>pag. 24</i>
<i>Dott. I. A. Muñiz</i>	<i>pag. 27</i>
<i>Dr.ssa O. Goleanu</i>	<i>pag. 33</i>

Tutte le presentazioni in powerpoint si possono trovare sul sito www.carrefoursicilia.it/sito_pac nella sezione presentazioni

Finito di stampare marzo 2008